

## Prezzi d'Abbonamento

## Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . > 8.50  
Tre mesi . . . . > 4.50

## Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . > 11.—  
Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Febbraio

## BIRBONATE

Mentre tanto si grida alla miseria e si chiedono soccorsi a favore dei poveri, cosicchè tutti i giornali quasi ogni giorno, specie nelle cronache cittadine, hanno con amare parole ad occuparsene, la riforma delle opere Pie su cui da tanto e tanto tempo in ogni modo si scrive, — facciamo qui nostre le parole e le osservazioni dell'ottima *Capitale* — seguita e seguirà ad essere... un desiderio pio.

Saranno nominate bensì delle Commissioni, le quali faranno studi e relazioni; ma far si che il patrimonio destinato ai poveri vada a beneficio dei poveri, è un altro paio di maniche.

E chi ricercasse la ragione intima di ciò, potrebbe trovarla nel fatto, che una riforma delle Opere Pie nuocerebbe agli interessi di molte fra quelle persone, sulle quali principalmente si appoggiano le amministrazioni dei comuni e delle provincie e dello Stato.

Quanti grandi elettori nei *factotum* delle Opere Pie!?

Non sarebbe da furbi il disgiustarli.

Ma se per queste ragioni, buone o cattive che siano, poco importa, la desiderata riforma non si può ottenere, quale è — colle leggi esistenti — la condotta pratica nel governo verso la pubblica beneficenza?

Questa condotta è buona? è lo devole?

No: è pessima, invece; è biasimevole.

Udite quello che accade, supponiamo, nella provincia di Macerata.

Un'Opera Pia ha il patronato di molti benefici ecclesiastici. Alcuni di essi rimasero vacanti nel 1871 ed il fondo per il culto prese possesso dei beni per amministrarli, fino a che non fossero rivendicati col pagamento della tassa di svincolo che, fra parentesi, è del 30 per cento, più i relativi interessi.

Ma il clero locale accampò certi pretesi diritti. Si dovette quindi ricorrere ai tribunali e lo svincolo non potè farsi se non dodici anni dopo. Il ritardo, come si vede, non dipendeva dagli amministratori dell'Opera Pia.

Terminate le liti, bisognava pagare al demanio una tassa di 22 mila lire circa, più gli interessi sulla tassa stessa, dal 1871, per l'importo di altre 42 mila lire.

Ma l'Opera Pia non aveva civanzi in cassa. Propose quindi al demanio di cedergli tanti terreni a stima di periti, quanti abbisognassero per pareggiare il dovuto. Le fu risposto che ostava la legge e che bisognava pagare in contanti.

Se non che, durante i dodici anni delle liti, il fondo pel culto aveva incassato le rendite spettanti al patrimonio dell'Opera Pia e si trovava così in debito verso di questa. La somma del debito anzi era maggiore di quella che la stessa Opera Pia doveva al demanio per tasse ed interessi.

— Pagate intanto il demanio per conto mio, disse l'Opera Pia al fondo pel culto; il resto che mi dovete, me lo darete poi.

— Picche!... risponde il fondo pel culto.

— Anticipatemi almeno la somma che devo al demanio — soggiunge l'Opera Pia — vedete i documenti: il mio credito verso di voi è già liquidato.

— Picche!... ripete il fondo pel culto.

E sapete quale ragione adduce del suo rifiuto? Questa, che demanio e fondo pel culto sono... *due dicasteri differenti* e che il fondo pel culto non paga se prima non è saldato il demanio.

Sono formalità burocratiche! dirà qualcuno... Sono birbonate! diciamo noi. E tanto più sono *birbonate*, inquantochè c'è di mezzo il patrimonio del povero.

Per quella che chiamate semplicemente formalità burocratica, qualche ammalato non ha potuto avere la medicina necessaria e qualche convalescente il brodo ristoratore!

E come non ha potuto, così non lo potrà: imperocchè vi è di più e di peggio.

L'Opera Pia, facendo di necessità virtù, potè finalmente e con gravi sacrifici saldare il demanio.

Ma che cosa toccò allora di vedere?

Questo:

L'Opera Pia doveva al demanio, per tassa di svincolo, lire 22 mila; ma fu costretta a pagarne altre 12 mila per interessi, dal 1871 al 1883.

Dal canto suo, il fondo pel culto doveva alla stessa Opera Pia lire 36 mila, per la riscossione delle rendite fatta nei dodici anni che durarono le liti.

Ebbene!

Su queste 36 mila lire, il fondo pel culto non pagò interessi di sorta.

Come l'Opera Pia aveva pagato 12 mila lire di interesse sul debito suo verso il demanio, così avrebbe dovuto riscuoterne 21 mila sul credito che aveva dal fondo pel culto.

L'Opera Pia è stata derubata, quindi, è stata truffata dal governo..

Si crederà certo che essa sia venuta almeno subito in possesso delle 36 mila lire? Ohibò!... Attendete da mesi ed attenderà per altri ancora!

Questo è il modo con cui il go-

verno d'Italia si comporta verso la pubblica beneficenza.

Dite pure che sono *formalità burocratiche*, ma permettete a noi di dire e di ripetere: *birbonate! birbonate!*

### Per la colonia d'Assab

Essendo stato istituito col corrente febbraio un servizio di navigazione fra Aden ed Assab in coincidenza coi piroscafi italiani da e per le Indie, i quali approdano ad Aden verso l'8 di ogni mese, si avverte il pubblico che le corrispondenze per quella colonia, da affrancarsi come per l'interno del regno, dovranno essere impostate in tempo per arrivare in Napoli il 26 mattina d'ogni mese, a cominciare dal corrente febbraio per essere imbarcate alle ore 5 pomeridiane di detto giorno sul piroscafo (Corsa I) diretto a Bombay.

Le corrispondenze originarie da Assab arriveranno mensilmente a Napoli verso il 19 di cadun mese.

### Titoli nobiliari

È a conoscenza del regio Governo che tanto in Italia, quanto all'estero, si fa vendita di titoli nobiliari, e di decorazioni cavalleresche nazionali.

È noto poi che taluni nuovi proprietari di terre, una volta feudali, credono di potere assumere i titoli nobiliari che, prima delle leggi eversive della feudalità, erano annessi alle terre medesime.

Per impedire che si ripetano tali fatti, e per togliere ogni equivoco cui potesse dar luogo il silenzio del Governo, avverte la *Gazzetta ufficiale* che la vendita di qualsiasi terra, già feudale, non trasferisce alcun diritto nobiliare nell'acquirente, e che non si riconosce, in veruna guisa, né ai municipi, né ad Accademie, né a privati la facoltà di concedere o di vendere titoli nobiliari e decorazioni cavalleresche, poichè in virtù degli articoli 78 e 79 dello Statuto fondamentale del Regno, il re soltanto può concedere tali titoli e decorazioni; e d'altra parte le contrattazioni e le vendite di questa natura non possono che ritenersi siccome illegittime ed abusive.

### Notizie Italiane

#### Il monumento a Calatafimi

La Giunta pel disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, sul concorso dello Stato al monumento di Calatafimi, si è ieri costituita eleggendo a suo presidente l'on. Miceli, a segretario l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

#### Una grazia

Il giorno 21 gennaio fu trovata sulla tomba di V. Emanuele al Pantheon la supplica di un pellegrino che chiedeva al Re Umberto la grazia in favore del figlio, militare, condannato a cinque anni di reclusione per atti d'insubordinazione. Il Re firmò domenica il decreto di grazia per il figlio del pellegrino.

#### Gli ammalati

Il senatore Chiesi è aggravatis-

simo. Ieri si notò nel suo stato un sensibile peggioramento. Anche Bolis è in condizione disperata. Errante e Massari invece migliorano.

#### Lovito non torna segretario

La *Libertà* smentisce che Lovito torni ad occupare la carica di segretario generale al ministero degli interni.

Si sa come il *Popolo Romano* intendesse che venisse nominato, almeno per otto giorni.

### Notizie Estere

#### In Bosnia

I bosniaci, maomettani ed ortodossi, preparano una gran sollevazione armata contro la dominazione austriaca. Comitati rivoluzionari sono sparsi in tutto il paese e mantengono relazioni coi radicali serbi.

#### Al Tonchino

Il generale Millot è arrivato sul teatro della guerra al Tonchino colle truppe di rinforzo. Il generale dispone di 10,000 uomini di fanteria e di una forte flottiglia.

Comincerà immediatamente ad assediare Bac Ninh, che pare sia al caso per le forze e le fortificazioni di cui è difesa, di resistere abbastanza a lungo.

Ferry mandò l'ordine di agire colla massima sollecitudine, contando sulle probabilità che appena presa Bac Ninh, l'Inghilterra si interponga presso la China allo scopo di trattare i preliminari di pace.

#### Voci vaghe

Ferry sarebbe disposto a mettere a disposizione degli inglesi nell'alto Egitto parte del corpo spedizionario del Tonchino.

Resta a vedere se la Camera sanzionerebbe la nuova spedizione. Ferry prima di arrischiare la proposta, farà sondare il terreno parlamentare dai suoi amici della maggioranza.

#### Crisi ministeriale francese

Parlasi dell'ingresso di Rouvier nel ministero. Rouvier invece dichiara di volere restare indipendente verso Ferry.

#### Guglielmo a Strasburgo

Si assicura che, durante le grandi manovre, a cui assisterà l'Imperatore Guglielmo, egli si recherà a Strasburgo per la festa inaugurale del nuovo edificio dell'Università tedesca.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

##### Tornata del 12

Presidenza Farini — Ore 1.20.

Prima della votazione segreta delle due leggi discusse ieri mattina, *Elia* a nome della Commissione, riferisce su petizioni relative alla estensione dei benefici della legge 4 dicembre 1879 alle vedove e orfani degli assegnatari e alla restituzione in tempo per presentare le domande. Rimandasi alla Giunta delle petizioni quella numero tremila e sei che non ha attinenza colla legge e si riconosce essersi provveduto con essa alle peti-

zioni 2777, 2904, 3145, 3139, 3059, 3163, 3078.

Procedesi alla chiama per la votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse iernattina e lasciate le urne aperte, si proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di sette commissari del codice penale. Votanti 232; eletti: Zanardelli 118, Varè 106, Villa 99, Giurriati 93, Indelli 91, Crispi 85, Parpaglia 73.

Comunicasi una lettera di Crispi che dichiara di ripetere le sue dimissioni perchè ai motivi per quali le dette la prima volta altri ora se ne aggiungono più gravi.

Riprendesi la discussione dell'art. 19 della legge sull'istruzione superiore e lo si approva come segue: « La nomina dei professori e le promozioni si faranno per decreto reale, su proposta della facoltà o sezione d'istituto superiore al ministro della pubblica istruzione. Le facoltà o sezioni scelgono i professori: A) fra gli insegnanti della stessa disciplina in altre università; B) per l'articolo 69 della legge Casati, per titoli ed esame insieme. Dovendosi eleggere un professore con le norme C e D, le facoltà o sezioni, nominano una commissione esaminatrice e il concorso si eseguisce secondo il regolamento 26 gennaio 1882. »

Notificata la scelta della commissione al ministro, esso la convoca nell'Università ove la cattedra è vacante. Il candidato scelto per titoli ed esame, può solo divenire professore straordinario. Il ministro potrà rinviare alla facoltà la proposta con osservazioni. Essa risponderà con un parere motivato. Se la facoltà persiste nella prima proposta il ministro udito il Consiglio superiore, potrà non accettarla. Questa disposizione non si applica alla proposta che la facoltà facesse di un professore ufficiale docente in altre Università. »

Si approva l'articolo 20 così concepito: « I professori straordinari saranno inamovibili come gli ordinari. » Si approva l'art. 21 e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Si proclama il risultato della votazione della legge sull'estensione dei benefici della legge 4 dicembre 1879 alle vedove e orfani e agli assegnatari e per la restituzione in tempo a presentare altre domande. E' approvata con voti 205 contro 24. Levasi la seduta alle ore 6.50.

### Corriere Veneto

**Asolo.** — Il municipio provvide perchè i funerali del compianto ing. F. Martignago avessero luogo a spese del comune; troppo difatti la memoria di quel patriotta è in Asolo venerata perchè il municipio non prendesse tale provvedimento, là dove è tanto ricordata la sua azione nel 1848, nel 1859, nel 1866, le sue prestazioni durante la epidemia, i suoi servizi ovunque si trattasse di fare del bene, la sua utile cooperazione nella Congregazione di Carità, nella Società Operaia, in ogni istituzione insomma generosa od utile. — Ecco come si può vivere bene una lunga vita di anni 81!

**Badia Polesine.** — Sono stati coperti i tre quarti del capitale sociale (L. 30,000), minimum fissato dal programma dei promotori per la costituzione della Società anonima cooperativa edificatrice di case economiche, la prima che fu iniziata e che verrà attuata in Polesine.

La sottoscrizione continua animata e si ha lusinga che venga firmato l'intero capitale.



**Treviso.** — Lunedì cominciò a funzionare la nuova fabbrica di corami artificiali dei signori Benvenuto De Paulis e Giuseppe Milani. Il *Progresso* assicura che i corami artificiali eseguiti sulla tela riescono benissimo. Buona fortuna alla nuova industria.

— La minacciata demolizione dell'antica Loggia dei Cavalieri sembra scongiurata avendo di già l'egregio Municipio trevigiano avviate le pratiche perchè lo storico monumento venga restaurato secondo i disegni da molto tempo depositati in quel Civico Museo.

**Venezia.** — Giornali e cittadinanza si preoccupano vivamente della questione ferroviaria nei riguardi del valico del Gottardo in previsione delle convenzioni ferroviarie.

**Verona.** — Si vuole costituire un Comitato per festeggiare il prossimo quarto centenario di Michele Sammiceli, erigendo nella chiesa ove giacciono le sue ceneri un monumento funerario.

— Prevedesi una crisi municipale; parlasi già della probabilità di un commissario regio.

**Vicenza.** — Fra breve un tramway percorrerà la principale arteria della città fino alla stazione ferroviaria. I lavori necessari sia per la costruzione della linea, sia per le carrozze occorrenti sono fatti a Vicenza stessa nell'officina del signor Angelo Schiavetto.

## Corriere Provinciale

### Da Cittadella

12 febbraio.

#### AL CIRCOLO RICREATIVO

Il bisogno di un ritrovo geniale, che riunisse tutti i caratteri ricercati mercè la fusione degli elementi più simpatici di questa cittadinanza, era stato sempre sentito, non mai appagato finora.

Toccava alla iniziativa di alcuni volenterosi il merito di tradurre in atto l'idea, e parte precipua nella cooperazione l'ebbe questo egregio commissario avv. Maurizio Ceccato. Ognuno che ha avuto la fortuna di assistere la sera del sabato scorso alla festa inaugurale di questo *Circolo Ricreativo*, non ha potuto non concepire un sentimento di legittimo orgoglio nel constatarne il successo veramente imponente. Non parlo dei locali con buonissimo gusto disposti per le sale di lettura, di giuoco e di bigliardo. Non parlo della scelta e numerosa collezione di riviste e giornali da accontentare il lettore più insaziabile — dall'amatore di rebus e di sciarade al dilettante di politica destra, sinistra, pentarchica e trasformista! Ma la più ansiosa aspettativa, il maggiore interesse erano rivolti alla festa, la quale per le esigenze di una prima inaugurazione doveva riuscire, come è riuscita, splendida per numero, simpatico ed eletto concorso.

Tutto che di elegante presenta il paese, ora è là convenuto. Le toelette aggraziate delle gentili dame e gli abiti neri dei cavalieri erano gaiamente confusi alle giubbe smaglianti degli ufficiali dello squadrone distaccato. E l'umore allegro, il brio, la nota spensierata e gioconda regnarono sempre quasi per incanto, mentre più di settanta coppie danzanti nei giri vorticosi del valzer godevansi la vita...

Alle 6 del mattino pensando a malincuore al declinar della festa — ah! purtroppo brevemente sfuggita! — una espressione manifestavasi unanime nel plauso e nella lode, onde tutta la Presidenza del Circolo indistintamente avea saputo meritarsi. E il ritorno di un'altra allegra serata è atteso con impazienza febbrile, prima che la triste ed uggiosa Quaresima ci giunga con la sua polvere e col suo memento....

A. G.

## Cronaca Cittadina

**Scuole tecniche.** — Da un padre di famiglia riceviamo la seguente lettera che crediamo pubblicare nella sua integrità specialmente per quell'ingenuo sapore, dicemmo quasi primitivo che spira dalla medesima. Non ci mettiamo nulla di nostro, per paura di sciupare l'effetto. Soltanto ci siamo dati premura di assumere informazioni sui fatti cui la lettera accenna, e li abbiamo sentiti confermare pienamente.

Ecco la lettera:

Sig. Direttore,

Io ho molti figli, e tutti maschi..... ahimè! La mia Caterina dice ch'è una fortuna; io, per non contraddirla, sto zitto, ma mi pare di essere troppo fortunato. Non fa niente! e tiriamo innanzi. Uno di questi figli lo mando alle scuole tecniche in Borgo Schiavin che mi sciupa tante suole... si figuri, noi stiamo in Prato della Valle... che il calzolaio ci benedice sempre. Un altro va al Seminario, perchè così mi consigliò il fratello di Caterina, Don Piero, per evitare, dice lui, la corruzione dei Ginnasii, ed io, pel quieto vivere, mi adattai... sebbene di corruzione me ne intendo anch'io, non faccio per dire, che sono stato a miei tempi nel Seminario e so... basta! queste cose a Caterina non le ho dette, Dio guardi, nè a Don Piero... Di quello che va al Seminario le scriverò, sig. Direttore, un'altra volta, se Dio mi dà vita a vivere, e se Lei mi compatisce. Oggi le voglio parlare di Tonino che va alle Tecniche, che Dio ci scampi tutti!

Si figuri ch'è un delirio; ogni giorno che viene a casa il povero ragazzo piange, si dispera, grida che non vuol più andare a scuola... Da un mese è intristito che non si conosce più... Don Pietro dice che è la crescita...; sarà; ma a me mi pare che cali... quel povero figliolo!

E tutto questo sa perchè? per causa dei pens! Sissignore, ogni santo giorno pensi, ch'è un vero pensiero a farglieli fare; si figuri che per non far disperare il povero ragazzo, e perchè Caterina non si arrabbiasse, ne ho fatti l'altra settimana cinque io...; li considerai come penitenza dei miei peccati...; ho copiato tre volte la geografia dei Paesi Bassi... cose da intontire! ed ho fatte dodici somme, che adesso le chiamano addizioni... Poi ho trascritto quattro tempi di verbi... oh! che tempi, sig. Direttore! che tempi b...eati!

E mi dicono che i regolamenti proibiscono ai Professori di dare i pens. Ma, dico io, Sant'Antonio benedetto, se non lo proibissero poi, che cosa succederebbe? la nostra vita sarebbe cambiata, dirò così, in un penso solol... quando ci penso, inorridisco. Alla più piccola mancanza, giù pens, senza guardare chi l'ha fatta, giù pens senza misericordia, all'innocente e al peccatore... Tonino, non faccio per dire, è buono come il marzapane, è disciplinato; Caterina dice che è il mio sangue, e allora non può essere certo un biricchino, e me ne vanto... Perchè c'è specialmente un professore d'italiano, più corto di vista di Don Piero. Quel professore ha sul tavolo una pianta o carta... non so come la chiami Tonino, *topo... tipo... tapegrafica* della scuola, coi posti dei ragazzi, e i nomi segnati. Quando sente il rumore d'una birichinata qualunque siasi, egli non si confonde; guarda la carta *topo...* insomma quella maledetta carta, e secondo la direzione da cui gli sembra venuta la birichinata dice: Tizio farà il tal penso, Caio farà il tale, Sempronio quest'altro. I ragazzi strillano: io non sono stato, io non sono stato!... Ah! sì; non c'è vers! Il mio Tonino, che è sempre quieto come un olio, lo colpisce sempre, poverino, che non ci ha colpa nè pena. Il rumore lo fanno a tramontana, e il professore colpisce

a mezzodi, e in tutte le ore... che è una vera ingiustizia.

O non si potrebbe dai superiori metterci un riparo? Sono ignorante, ma mi pare che i professori dovrebbero vederci, e saper farsi rispettare, e non castigare a caso, con quei pens che mi sciupano tanta carta, che il sig. Lorigiola lo sa!... Il sig. direttore Gamba non potrebbe metterci la mano, e far stare un po' in gamba, dirò così, quel professore d'italiano, e sequestrargli la carta *geografica* della scuola che è causa di tante ingiustizie, che il povero Tonino non è più da vedere, tanto è avvilito?..

Dica un po' Lei, sig. Direttore, qualche cosa. Se i regolamenti vietano i pens, io dico col poeta: *le leggi son, ma chi pon gamba ad esse?!*

Con la quale ho l'onore di protestarmi

dev.º suo  
paterfamilias.

**Incontro a De Leva.** — Mentre disponiamo per andare in macchina studenti e professori universitari accorrono numerosi alla stazione ferroviaria per ricevere degnamente l'amatissimo Rettore De Leva, reduce da Roma, ove l'Accademia dei Lincei ebbe a riconoscerne i meriti concedendogli il premio per la sua *Storia di Carlo V.*

Alla giustissima esultanza noi pure partecipiamo perchè nel De Leva venne meritamente onorata l'Università e con essa Padova nostra. E pel venerando De Leva, ai saluti e al plauso della studentesca e dei suoi colleghi, uniamo riverenti i nostri plausi e le nostre congratulazioni.

**Per i lavori a Verona.** — Abbiamo giorni addietro annunziato che fra gli operai scioperanti ai lavori del canale industriale presso Verona ce n'erano anche di padovani. Ciò viene confermato da una circolare del prefetto comm. Minghelli Vaini dietro informazioni da lui assunte presso il suo collega di Verona, dalle quali risulta del pari che le condizioni alle quali devono i braccianti lavorare sono tali che, per quanto facciano, non giungono a guadagnare in media più di 60 o 70 centesimi al giorno. Di qui il suaccennato sciopero poichè videro essi di non poter sopportare, con tale mercede, neanche ai più urgenti bisogni della vita.

Avviso dunque ai nostri braccianti i quali nutrissero speranza, recandosi a Verona di trovarvi convenienti guadagni; essi si troverebbero, come i loro colleghi, nella necessità di rincasare.

**Casino dei Negozianti.** — Abbiamo ricevuto una cartolina tutta profumata in cui ci si fa un gentile rimprovero perchè non ci siamo occupati dell'ultima festa tenuta al Casinò dei Negozianti.

Ecco! giusto è il rimprovero, e la miglior scusa si è la promessa che facciamo che le ulteriori feste conterranno il nostro *reporter* e una conseguente briosa relazione.

Ce ne spiace invero se questa volta abbiamo dovuto lasciare senza i dovuti elogi la bellissima festa e specie i concertisti fratelli Ginevra ed Ettore Pezzoli, la signorina Schleicher, i Cimegotto, l'avv. Crestani, ecc.

Ci spiace pure di non poter occuparci del buon umore che dominò sovrano fino al mattino fra liete danze, e parlare delle eleganti numerose coppie che infaticabili diedero a Tersicore un degno tributo di ammirazione.

Vi intervenne anche il prefetto; il che dimostra la importanza che assumono ormai le feste del simpatico Casinò dei Negozianti. Qui stonerebbe lo smodato lusso, che si trova in degno posto al Casinò Pedrocchi; qui domina di più la familiarità. Il che non toglie punto che, chi vi va, non debba pensare come il non vi è punto una semplice festa di famiglia, ma qualche cosa di più elevato, cosicchè, non di lusso, ma nello stesso tempo le *toilettes* delle signore devono es-

sere eleganti, pulite, aggraziate, tali insomma che nella semplice composizione facciano brillare la grazia e l'avvenenza, senza la cascaggine della soverchia ricercatezza e nel tempo stesso senza l'affettata impronta di soverchia familiarità.

Queste feste costituiscono difatti quel *quid medium* che le rende tanto care e simpatiche e ove l'eleganza e la gaiezza brillano dignitosamente senza il fasto soverchio del Casinò Pedrocchi; ma elevansi pure d'assai sopra le feste di famiglia propriamente dette.

Onore alla Presidenza del Casinò dei Negozianti che riempie così una vera necessità della vita padovana!

**Una casa sossopra.** — Il negoziante Marco Negrin rincasava ieri sera prima delle dieci in Via S. Bartolomeo, quando subito ebbe ad accorgersi che l'uscio della sua abitazione era stato scassinato. Entrava allora titubante e trovava mobiglie, masserizie, tutto insomma sossopra; constatava infine che da un armadio erano sparite un quaranta lire che vi teneva in viglietti di banca e monete di bronzo.

Chi fu l'autore del furto?

L'autorità indaga, ma lo stesso Negrin non sa su chi far cadere il sospetto.

**Fatto di sangue.** — Circola per la città la notizia di un gravissimo fatto di sangue che sarebbe successo a Ponte S. Nicolò stamane. Un ragazzo d'anni 19 con un colpo di mazza alla testa fece stramazzone a terra cadavere un povero vecchio.

Erano in tre ch'eransi recati in un campo aperto a rubare legna; il vecchio, che era il conduttore del campo, avrebbe fatto rimostranze a quei giovinastri. Di qui un alterco, ch'ebbe appunto a speciale colpa di un giovinotto diciannovenne, la miseranda fine di cui sopra.

I giovinotti sarebbero stati arrestati.

**Caffè riaperto.** — Chi iersera passava per via S. Daniele osservava che l'omonimo caffè è stato riaperto.

Il merito ne spetta al signor Giuseppe Palla, cui perciò auguriamo buona fortuna.

Quel caffè è uno dei più antichi ritrovi della città nostra e a tutti spiaceva di vederlo chiuso; il sig. Palla riaprendolo esaudì perciò un voto cittadino, e se, come non dubitiamo, lo terrà per servizio all'antica rinomanza, i suoi sforzi saranno coronati di guadagni.

**In contravvenzione!** — Due sono le contravvenzioni che la scorsa notte venivano dichiarate.

a) certo B. C. N. veniva dichiarato contravventore alla speciale sorveglianza.

b) Certo P. A. veniva dichiarato in contravvenzione per vagabondaggio.

**Una al di.** — Ad una vendita di cose d'arte si offre anche un quadro rappresentante la morte di Cleopatra.

Barnardino si avvicina, lo guarda con occhio di conoscitore e dice poi, ai suoi vicini:

— Questo quadro ha un pregio assai mediocre e non può avere del valore che per i parenti della vittima, se qui ce ne sono.

#### Bollettino dello Stato Civile

dell'11 febbraio

**Nascite** — Maschi N. 1 — Femmine 2

**Matrimoni.** — Candiotto Massimiliano fu Giovanni, cameriere, celibe, con Scappato Anna di Antonio, sarta, nubile; entrambi di Padova.

Barbieri Giuseppe di Luigi, commerciante, celibe, di Padova, con De Zanchi Maria fu Simeone, casalinga, nubile di Este.

**Morti.** — Lorenzi Giusto di Geremia, di giorni tre. — Brugun Ceschutti Angela fu Agostino, d'anni 34, sarta coniugata. — Bonazza Antonio di Giacomo, d'anni 29, prestinaio, celibe. — Bravo Francesco fu Domenico, d'anni 79, conciapelli, celibe. — Francesconi Cingella Caterina fu Bortolo, d'anni 65, casalinga, vedova. — Voltan Girolamo fu Giovanni Battista, di anni 67, falegname, coniugato. — Tutti di Padova.

Bacco Laura fu Antonio, d'anni 30, domestica, nubile, di Legnaro.

#### LISTINO BORSA

Padova 13 Febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	
idem fine . . . . .	92.15. —
Genove . . . . .	92.25. —
Marche . . . . .	78.20. —
Banco Note Aust. . . . .	1.23 1/2
Banche Nazionali . . . . .	2.08. —
Mobiliare Italiano . . . . .	2230. —
Costruzioni Venete . . . . .	877. —
Banche Venete . . . . .	360. —
Colonificio veneziano . . . . .	190. —
Tramvia Padovano . . . . .	230. —
	180. —

**Chi ha tempo non aspetti tempo.** — Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo tocco dell'agonia...! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male *la tisi* che estingue sul fior degli anni tanta care esistenza. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia. Ogni scatola costa L. 1.50 Per le ordinazioni inferiori alle 6 scatole rimettere cent. 50 per spese di porto. Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: drogheria e medicinale F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

#### Diario Storico Italiano

13 FEBBRAIO

Nel 1503 bolliva più che mai la guerra fra Spagnuoli e Francesi nel regno di Napoli. E memorabile tra i vari fatti d'armi e combattimenti che avvenivano tra i due belligeranti, quello della Sfida di Barletta, accaduto il 13 febbraio di quell'anno.

Un trombetta francese era andato a ritirare alcuni prigionieri a Barletta, e incontratosi in alcuni italiani si mise a sparlare di loro. Stava a capo di questi l'invito Ettore Feramosca che rintuzzava le offese per mostrarsi quanto valgano gli Italiani, sfidò il trombetta e quanti a lui s'unissero.

Un combattimento da ciò fiero ed accanito avvenne invero tra 13 italiani ed altrettanti francesi presso Trani e che è conosciuto nella storia sotto il nome di « Sfida di Barletta. » La vittoria però fu dichiarata a favor degli italiani, essendo rimasto uno dei francesi ucciso, gli altri tutti feriti.

Non dalla sola sfida di Barletta, ma in ogni guerra gli italiani hanno dimostrato che in loro è ar il coraggio alla valentia nell'armi, specie quando combattono pel trionfo della libertà e pel loro decoro.

#### Un po' di tutto

##### Giornali che si rispettano!

— La *France* inaugurò il proprio nuovo palazzo a Parigi, Via Montuarte. Il direttore Carlo Lalou aveva radunato a banchetto la redazione, l'amministrazione e tutto il personale secondario, compresi i compositori tutti. Alle 10, nell'abitazione di Lalou, si diede un gran concerto-ricevimento. Furono cantati pezzi della *Somnambula*, della *Lucia* da primarii artisti. Massenet e Joncières direbbero la musica. Intervenero le principali notabilità giornalistiche, letterarie e politiche. Sale pienissime. Lalou fece la storia del suo giornale, che conta adesso 22 anni, e dei progressi della stampa francese. La festa fu straordinaria e memorabile negli annali giornalistici.

**Matrimoni di forzati.** — La scorsa settimana una cinquantina di donne sono partite da Bordeaux per la Nuova Caledonia. Esse sono destinate a fare la felicità dei forzati.

L'ispettrice delle prigioni non sceglie a tale uopo, che delle donne di età inferiore ai 32 anni e, s'intende, nubili o vedove.

**Orribile disastro.** — Un orribile infortunio è avvenuto l'altro ieri presso Danrad sul Tibisco.

Telegrafano da Pest che una comitiva di nozze, composta di 35 persone in sette carrozze, traversava il fiume



che era gelato. A un tratto il ghiaccio si ruppe e le carrozze sparirono sotto l'onda prima che potesse giungere alcun soccorso. Non scampò che un solo zingaro, suonatore di violino, il quale riuscì ad aggrapparsi all'orlo della buca.

**Il bacillo del cholera.** — Il medico Kock, capo della commissione per studiare il cholera inviata in Egitto, annunzia essere riuscito a stabilire indubbiamente la qualità specifiche del baccillo del cholera, che si è manifestato in Alessandria.

## Ultimo Notizio

Il comandante del *Rapido* seguirà la stessa linea di condotta del comandante della corvetta francese nelle acque di Suakim.

Il giorno 16 corrente riunirassi la Commissione sulla fillosera per ultimare i lavori propri e pubblicherà tosto i propri atti.

Parlasi di promuovere un'inchiesta amministrativa sulla transazione Guastalla. Dicesi difatti che nei conti dell'impresa fossero assegnati due milioni uno per cadauno a un deputato e a un senatore in caso di vincita della causa.

A Parigi dicevasi che il Ministero francese intenda protestare presso il Governo italiano contro l'incameramento dei beni di *Propaganda Fide*. Fatto sta che fra Ferry e il Vaticano vi è un notevolissimo riavvicinamento.

Dopo il voto dell'articolo primo del progetto di legge contro le grida e le manifestazioni sediziose, la posizione del Ministero Ferry considerasi fortemente rassicurata.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Cagliari, 12.** — La squadra inglese è partita per il golfo degli aranci.

**Washington, 12.** — Il Congresso votò un credito per soccorrere gli inondati.

**Parigi, 12.** — Silvela è giunto a Parigi.

**Vienna, 12.** — Il governo presentò alla Camera una domanda di credito supplementare per aumentare il numero delle guardie di pubblica sicurezza; presentò quindi un progetto relativo all'abolizione della giurisdizione consolare a Tunisi. Il presidente fissò per giovedì la discussione delle ordinanze relative alle misure eccezionali di Vienna.

**Berlino, 12.** — La *Norddeutsche* dichiara che è assolutamente infondata l'asserzione di dissensi fra Manteuffel e Bismarck. La visita di Manteuffel a Friedrichsruhe è naturalissima fra due uomini di stato essendo amici da mezzo secolo. La *Norddeutsche* assicura che a Friedrichsruhe trattossi piucchè del passato, di politica dell'avvenire e di questioni economiche.

**New-York, 11.** — In un meeting di 500 socialisti tedeschi e czechi si approvarono alcune mozioni, raccomandando agli austriaci di non risparmiare gli aristocratici, di uccidere presto l'imperatore, e di rendersi più che mai temibili.

**Londra, 12.** — *Bladlaugh* si dimise in seguito al voto di ieri ma si ripresenterà agli elettori.

**Madrid, 12.** — Ieri ebbero luogo alcuni banchetti di meno di venti persone onde evitare le prescrizioni della legge sulle riunioni. Nessun incidente. 1500 persone portarono le loro carte di visita a Castelar 600 P y Margall.

## I treni in Francia

**Parigi, 12. (Camera).** — Sul progetto contro le manifestazioni parlano parecchi oratori. Approvati con 300 voti contro 183 l'articolo primo con modificazioni accettate dal governo.

## Disastri in mare

**Bajona, 12.** — La nave italiana *Vallè*, con 700 tonnellate di grano proveniente da Barletta, diretta a Bajona, affondò sugli scogli di Saint Jean-de-Luz. Cinque annegati; il restante dell'equipaggio si è salvato.

## Questione marocchina

**Gibilterra, 12.** — Il *Guardian* annunzia che Ordega reclama un'in-

dennità di mille franchi per ogni giorno che Cavagnac terrassi lontano dalle sue proprietà. Il *Guardian* soggiunge che in caso di conflitto della Francia col Marocco, due potenze non vedrebbero con piacere lo sbarco dei francesi a Rff.

**Tangeri, 12.** — Una lettera del *gran visir* non contesta i diritti rivendicati dal ministro di Francia riguardo alla libera circolazione degli stranieri, ma allega l'impotenza del governo a rispettare i trattati dalle tribù ostili agli stranieri. Il Sultano ordinò al governatore di Gades di andar a pacificare le tribù.

## Il papa e la Francia

**Parigi, 12.** — Dei giornali della sera soltanto alcuni si occupano dell'enciclica ed analizzandola, ne constata l'importanza, alcuni altri attendono il testo. Confermasi che Orloff è nominato ambasciatore a Berlino e Morenheim a Parigi. La *Liberté* dice che i massacri dei cristiani nella provincia di Phanow sarebbero di antica data. Il dispaccio di Puginier teneva soltanto a precisarli.

**Parigi, 12.** — La *Paix* rileva la saggia politica del Papa, che nella enciclica volle affermare nuovamente la politica di moderazione e di conciliazione costantemente praticata.

Il *XIX Siècle* dice che il papa, scrivendo l'enciclica, cedette alle cattive ispirazioni e ai funesti consigli di pochi.

Altri giornali del mattino accennano incidentalmente all'enciclica; i radicali dicono che Ferry conchiuse la pace col Vaticano; il *Voltaire* fa riserve sulla causa della condotta dei vescovi.

## Gli inglesi in Egitto

**Cairo, 12.** — Un dispaccio da Dongola dice: La tribù di Kaahkin è fedele; ciocchè assicura la strada di Kartum. — Dicesi che fu conchiuso un accomodamento fra l'Egitto e l'Abissinia; questa riceverebbe un porto al sud di Massuab, probabilmente Zula; appoggierebbe l'Egitto nel Sudan orientale.

Il comandante di Tokar, allorchè udì il 4 febbraio le cannonate di Baker, fece una sortita, ma il nemico lo costrinse a ritirarsi, perdendo una quarantina d'uomini.

Iersera gli insorti si avvicinarono a Snak m e devastarono le piantagioni.

**Cairo, 12.** — Gordon telegrafa di pienamente riescire nella sua missione. Consta che i distretti attraversati si calmano.

**Londra, 12.** — Durante la discussione ai Comuni, Gladstone dichiarò che nessuna trattativa esiste con la Francia per un intervento in Egitto.

Il *Times* dice: Onde assicurare un'unità d'azione del partito liberale nella discussione d'oggi ai comuni, firmossi iersera un memorandum invitante il governo a dichiarare nettamente se assume la responsabilità degli affari d'Egitto, deciso a finire i disordini che discreditano l'Inghilterra. Il memorandum reclama una politica energica, che ripristini la fiducia dell'Egitto e dell'Europa.

**Roma, 12.** — È smentito che il comandante del *Rapido* a Suakim, abbia chiesto a Hewet di sbarcare parte dell'equipaggio. Le istruzioni impartitegli da Mancini e Del Santo recano che egli debba scrupolosamente astenersi da ogni partecipazione eventuale alle operazioni militari, limitandosi in caso di pericolo, alla tutela degli italiani e degli austro-ungarici, particolarmente affidati alla protezione della nostra nave per richiesta amichevole dell'Austria, — ed in genere a tutti gli europei con facoltà altresì di sbarcare dei marinai d'accordo con Hewet, soltanto quando lo sbarco fosse reputato necessario per l'adempimento della sua missione puramente umanitaria.

**Londra, 12.** — Lo *Standard* ha da Suakim: Una lettera di un capo arabo annunzia che Sinkat cadde in potere degli insorti. La guarnigione fece una sortita, respinse per lungo tempo gli attacchi, ma finì coll'essere massacrata dagli insorti che fecero soltanto alcuni prigionieri.

**Suakim, 12.** — Tewfik governatore di Sinkat, preferendo morire anzichè arrendersi, fece saltare i forti ed inchiodò i cannoni termattina; quindi fece una sortita con tutta la guarnigione. 600 uomini furono massacrati. Gli insorti occupano Sinkat.

## IN MACCHINA

### Contro Gladstone

**Londra, 12.** — Grande affluenza stassera alla Camera dei Lordi e ai Comuni.

Salisbury svolge alla Camera dei Lordi la mozione di biasimo contro

il gabinetto riguardo all'Egitto: dice che gli avvenimenti nel Sudan hanno screditato il nome dell'Inghilterra dappertutto; e che il governo inglese ne è responsabile poichè abbandonò la forte politica di Dufferin. Il discorso fu applaudito.

Granville rispondendo a Salisbury dice che il Sudan non è di nessun interesse per l'Inghilterra e per le Indie; e di nessun interesse permanente per l'Egitto. Non vogliamo annettere l'Egitto ma solamente restarvi finchè vi sarà assicurato un governo stabile; non possiamo governare l'Egitto da Londra; possiamo solamente inviargli uomini capaci e raccomandare migliori funzionari; le circostanze forse obbligano ad andare più in là ma noi dobbiamo limitare i legami dell'Egitto allo scopo dichiarato dal gabinetto.

I Lordi approvarono la mozione Salisbury con voti 81 contro 81. (?)

**Comuni** — Gladstone dice che i rinforzi che riceveremo ordine di andare a Suakim elevansi a 4000 uomini; il generale Graham comanda la spedizione. I Comuni dopo ciò aggiornarono la discussione della mozione di Northcote.

## Il prestito francese coperto

**Parigi, 12.** — Il prestito fu coperto e liberato da Parigi sola; assicurasi pure che il prestito fu sottoscritto due o tre volte e liberato da una sola provincia.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La famiglia Bonazza ringrazia coloro che vollero onorare colla loro presenza i funerali e dimostrare le proprie affettuose condoglianze per caro estinto **Antonio Bonazza**.

Ed in special modo ringrazia la Società dei prestinari ed il suo presidente onorario professore Calegari e l'effettivo Luigi Cesarin. 3217

## DICHIARAZIONE

Essendo io sottoscritto stato esonerato dalla commissione comunale dalla tassa di ricchezza mobile per l'esercizio qualificatomi di scontista; ma avendo alcuni componenti della commissione provinciale manifestato che quantunque io fossi cancellato lo esercitassi ancora; per comprovare quanto sia erronea la loro asserzione, autorizzo i signori Francesco cav. Anastasi, Cesare cav. Vanzetti, Egidio avv. cav. Indri e Marco cav. avvocato Donati, a fare per mio conto il saldato a quelle Ditte che a loro si presentassero aventi cambiali o depositi di qualunque genere presso di me.

3215 Giuseppe Lambertini.

Circolare N. 2160.

## Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 38 dello Statuto gli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale ordinaria per Domenica 24 corrente alle ore 11 ant. nello stabile della Banca stessa sita in Via Maggiore ai N. 691 e 692 per la trattazione degli oggetti portati dal seguente

### Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1883;
4. Rapporto del Comitato Direttivo dei Prestiti sull'Onore e proposte di modificazioni all'inerente Regolamento;
5. Fissazione della somma da erogarsi in Prestiti sull'Onore durante l'anno 1884;
6. Nomina delle seguenti cariche sociali:

N. 1 *Presidente* uscente a termini dell'Art. 44 dello Statuto e per volontaria rinuncia del sig. cav. *Trieste Maso*.

N. 2 *Vice-Presidenti* uscenti a termini dell'Art. 44 dello Statuto e per volontaria rinuncia dei signori *Andreas Andrea, Bellini dott. Teobaldo, Calegari Giuseppe, Pollini dott. Luigi, Tolomei dottor Antonio, Treves bar. Giuseppe*, avv. *Poggiana Giuseppe*, avv. *Alessio Giulio*.

N. 8 *Consiglieri d'Amministr.* uscenti per volontaria rinuncia delli signori *Boscaro Vincenzo, Scalfò Alessandro, Riello dott. Giovanni, Facanoni cav. Alessandro*, avv. *Argenti Giulio*, avv. *Tivroni Carlo, Catticich dott. Giovanni, Tessaro Antonio*.

N. 2 *Sindaci supplenti* a termini dell'art. 58 dello Statuto;

N. 3 *Probi-viri* uscenti a termini dell'art. 59 dello Statuto e per volontaria rinuncia delli signori avv. *Leonarduzzi Zaccaria*, avv. *Pietropoli Paolo*, avv. *Colle Attilio*;

N. 5 *Arbitri* uscenti a termini dell'art. 59 dello Statuto e per volontaria rinuncia delli signori avv. *Beggiato Tullio, Anastasi Francesco, Cucchetti G. B.*;

N. 7 *Elettori di Sconto* uscenti a termini dell'art. 57 dello Statuto.

7. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'Art. 62 dello Statuto.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, si avverte che la seconda convocazione seguirà nel giorno di Domenica 9 Marzo p. v. alla stessa ora nella sala del **Casino dei Negozianti** (Piazza Capitaniato, N. 291 C).

Avvertesi pure che il Bilancio, coi relativi Allegati, e la Relazione dei Sindaci, si troveranno esposti negli Uffici della Banca a libera ispezione di ogni Socio a partire dal 10 corr. mese.

Per norma poi delli Signori Soci si trascrivono appiedi gli Articoli dello Statuto che si riferiscono alle Assemblee Generali ed alle votazioni delle medesime.

Padova 6 Febbraio 1884.

Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione

**Maso Trieste**

Per i Sindaci

BONO LUIGI TOMMASO

Art. 41. Per la validità delle Assemblee generali di prima convocazione si richiede l'intervento di almeno un sesto dei Soci (700).

Nella seconda convocazione si delibera legalmente qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Quando in una tornata non fosse possibile di esaurire l'ordine del giorno o fosse chiesto il rinvio, a termine dell'art. 162 del Codice di Commercio l'Assemblea potrà essere prorogata dal Presidente sino al settimo giorno successivo, mediante dichiarazione a farsi, alla Adunanza e senza bisogno di altro avviso.

Art. 9. Il Socio che abbia pagato l'intera tassa di Ammissione ed almeno la metà dell'importo di una Azione e del contributo alla riserva, e sia iscritto da oltre un trimestre alla Società, ha diritto di votare nelle Assemblee Generali a norma dell'Articolo 42.

Art. 42. Ogni Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni che possiede.

La rappresentanza per procura nelle Assemblee non è ammessa.

Art. 62. L'Assemblea Generale dei Soci delibera annualmente, dopo le nomine, il limite delle somme da tenersi in Conto Corrente attivo e da impiegarsi in Valori pubblici.

## ULTIMI GIORNI

della vendita biglietti

## LOTTERIA DI VERONA

Estrazione irrevocabile

Domenica 24 Febbraio 1884

Cinquantamila Premi tutti in Contanti

Vincita straordinaria

## MEZZO MILIONE

Altri Premi di Lire Centomila — Ventimila — Diecimila ecc., pel totale di Lire

## 3 MILIONI 500 MILA

Sollecitare acquisto biglietti essendo imminente la chiusura della vendita.

3210

## SITUAZIONE 31 GENN.

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Soc. Anonima - Sede Venezia - Succ. Padova

Vedi 4ª pagina

La costipazione la più ostinata si guarisce rapidamente e senza spesa prendendo due capsule Guyot ad ogni pasto. Per il passato queste capsule erano nere e disgustose al palato ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Esigere sull'etichetta la firma Guyot in tre colori e l'indirizzo: 19 Rue Jacob. Parigi. Trovasi in tutte le farmacie.

214

## Ufficio Tecnico di Finanza

### Avviso di vendita

DI MATERIALI FUORI D'USO

Si previene il Pubblico che l'Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonché del materiale proveniente dalla loro scomposizione, e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via San Bernardino, N. 3407 dove il materiale stesso è raccolto e dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

Padova, 11 febbraio 1884.

Il Dirigente

**Cerati.**

3214

## Società dei Tramvia

IN PADOVA

(Società Anonima per Azioni)

Capitale Sociale L. 360,000

Versato " 216,000

(AZIONI N. 1440)

### AVVISO

I signori Azionisti sono invitati ad eseguire entro il giorno 29 febbraio p. v. il versamento del 7° decimo sulle loro Azioni in L. 25 cadauna e ciò in base alla deliberazione odierna, presa a termini dell'art. 9 dello Statuto sociale.

Padova 26 Gennaio 1884.

3212

Il Consiglio di Amministrazione

## LATTERIA PADOVANA

Via dei Servi, N. 1068

CASA ZATTA

Il sottoscritto si fa in dovere di avvertire il rispettabile pubblico, che un apposito messo della Latteria, dalle ore 6 3/4 alle 8 1/2 antim. seguirà percorrere le vie Santa Chiara, Rovina, piazza S. Antonio, Borgo Vignali, S. Caterina, Cà di Dio Vecchia, S. Biaggio, S. Bernardino, Pedrocchi; portando in vaso chiuso Latte sano, puro e non adulterato, della stessa Latteria, destinato alla vendita in ragione di cent. 20 (venti) per ogni litro.

Latte uguale si smercia in cinque succursali presso i signori: *Angelo Brigenti*, offeliere a S. Lorenzo. *Pietro Paccaroni*, offell. ai Carmini. *Giacomo Bertolini*, pizzicag. a S. Sofia. *Giacomo Bertolini*, idem, al Soccorso. *Zambotto Luigi*, offeliere, Beccarie Vecchie.

Presso la stessa Latteria commissioni di **Panna Montata**.

Padova, 13 febbraio 1884.

Il Direttore

**G. B. Trevisan.**

## Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto, premiato con medaglie d'Italia, Germania e Svizzera avvisa che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e trebbiatj, macchine da stampa. Riceve ordinazioni e riparazioni di pompe centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementi per pozzi, strettj per sattinare ed imballare, strettj per vino, sgranatej, falcatrici. Riparazioni di macchine a cucire di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da non temere concorrenza alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela.

3148 **Biauchi Pietro.**



# BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima — Sede Venezia — Succursale Padova

Capitale Versato L. 6,500,000

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1884

## ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni	L. 3,500,000.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	L. 46,719 41	
3 Effetti in Portafoglio	» 4,020,662.22	
4 » » Sofferenza	» 42,936 54	
5 Sovvenzioni sopra Mercè	» 24,925 —	
6 » » Titoli	» 151,735.—	
7 Riporti attivi	» 63,876 35	
8 Cassa	» 397,199 31	
9 Valori diversi	» 90,487 86	
10 Effetti pubblici e valori industriali (1)	» 4,985,594 10	
11 Partecipazioni diverse	» 140,000.—	
12 Debitori diversi	» 143,458 19	
13 Conti correnti garantiti	» 467,240 69	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 1,187,339 82	
15 Beni stabili	» 317,460.—	
16 detti provenienza Ruggero Sandri meno pesi ipotecari	» 107,070 92	
17 Mobilio	» 19,120.—	
18 Azionisti Conto decimo a versare su N. 290 Azioni	» 7,250.—	» 12,213,015.44
19 Depositi liberi	L. 1,662,854.30	
20 » per sovvenzioni riporti e merci	» 334,323 60	
21 » a garanzia di Conti Corr. e funzion.	» 1,807 628 —	
22 Debitori Conto Titoli	» 2,553,165.—	» 6,357,970.90
23 Perdita approvata sul Bilancio 31 dic. 1882	L. 458,491.91	
24 » per malversazioni	» 1,188,223.51	
25 » per deprezzamenti al 30 giugno 1883	» 493,314 70	
26 Riserva ai riguardi d'ogni eventuale rischio	» 259,969 88	» 2,400,000.—
27 Spese generali del II semestre 1883	L. 110,254.64	
28 Imposte e tasse	» 40,690 90	
29 Spese e tasse del gennaio 1884	» 12,956 99	» 163,902 53
		L. 24,634,888.84

## PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 10,000,000.—	
2 Creditori in Conto Corr. a tassi diversi	L. 5,159,836.77	
3 Creditori in Conto Corrente disponibili	» —	
4 » » non disponibili	» 23,308 75	
5 Creditori Banche e Corrispondenti diversi	» 2,634,387 83	
6 Effetti a pagare	» 64,907 56	
7 Chèques a pagare	» 15,507.14	
8 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7,279 70	
9 Azionisti per interessi e dividendi arretrati	» 2,889 31	» 7,908,417.06
10 Depositanti diversi	L. 3,804,805 90	
11 Conto Titoli presso Terzi	» 2,553,165.—	» 6,357,970.90
12 Utili lordi del II semestre 1883	L. 56,093 32	
13 Riserva ai riguardi di ogni eventuale rischio	» 259,969 88	
14 Risconto a favore esercizio 1884	» 22,750 40	
15 Utili lordi del gennaio 1884	» 29,987 28	» 368,800.88
		L. 24,634,888.84

Venezia, 9 febbraio 1884.

Il Presidente  
GIACOMO RICCO

I Sindaci  
T. REITMEYER  
A. PARENZO

Il Direttore  
A. BESOZZI

Il Capo Contabile  
C. SALIMBENI

(1) Gli effetti pubblici e valori industriali vennero già ridotti in base ai corsi del 31 dicembre 1883:

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 per somme vincolate a sei mesi

4 0/0 per somme vincolate a nove mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari anche a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

SI ESEGUISCE VIGLIETTI DA VISITA A L. 1,50 AL CENTO

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, nel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Presso tutti i Profumieri e

Parrucchieri di Francia

e dell'Estero.

# LA VELOUTINE

POLVERE

di Riso speciale

preparata al BISVIATO

da C. FAY, PROFUMIERE

Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli. 213

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

**Demandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.**

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo. — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

## Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose muccose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano appassanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Mi ano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio 3885.